

## Rassegna del 20/01/2014

### **SANITA' REGIONALE**

20/01/14	Quotidiano della Calabria	18 Lettera - Povertà sanitaria intollerabile al Sud	Messina Ignazio	1
----------	---------------------------	---	-----------------	---

### **SANITA' LOCALE**

20/01/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	20 Il futuro dell'ospedale è l'unione	Ranieri Francesco	2
20/01/14	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	13 Tubo rotto, interventi bloccati	G.z.	4
20/01/14	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	16 Borgia, tanti problemi oltre la "Battaglia"	Passafaro Giuseppe	5
20/01/14	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	16 Sovrappasso per i disabili	Cossari Pietro	7
20/01/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	13 "Carcere fatiscante e inumano"	Iuliano Francesco	8
20/01/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	13 Omofobia riflettori sul fenomeno dei suicidi	...	10
20/01/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	15 Il Ginestra Hospita un modello di assistenza sanitaria assistita	M.p.	11

## Povert  sanitaria intollerabile al Sud

C'  un aspetto ancora pi  intollerabile della situazione di crescente disagio sociale, specie tra le famiglie del Mezzogiorno, che   stato definito "povert  sanitaria" e riguarda le persone che rinunciano a curarsi o comunque limitano fortemente la spesa sanitaria, di fronte all'incapacit  sempre pi  diffusa di arrivare a fine mese. Il diritto alla salute diventa cos  solo un principio ed   inattuato dalla parte pi  fragile della societ , proprio l  dove si registra un aumento delle malattie, connesse a stili di vita e di alimentazione. Il Rapporto sulla povert  sanitaria e sulla donazione dei farmaci presentato a Roma grazie al lavoro del Banco farmaceutico con dati provenienti dalla Colletta farmaceutica annuale, dalle donazioni delle aziende farmaceutiche, dai sistemi di monitoraggio degli oltre 1.500 enti caritativi che fanno parte della rete servita dal Banco farmaceutico, sommato a quello di Cittadinanzattiva-Tribunale per i diritti del malato – aggiunge – fornisce un quadro allarmante.

Dal 2007 al 2012 la povert  assoluta   cresciuta di circa il 60%, arrivando a interessare il 6,8% della popolazione, pari a 4,8 milioni di persone. L'accesso ai medicinali viene definito dal Tribunale per i Diritti del Malato «un percorso a ostacoli» a causa di eccessiva burocrazia, difformit  tra Regioni e scarso coinvolgimento delle associazioni. Altro punto dolente sono i tempi di accesso troppo lunghi, in particolare per le terapie innovative: oltre un anno di attesa dall'approvazione a livello Ue alla commercializzazione nel nostro Paese. E nel frattempo i costi dei medicinali a carico dei cittadini crescono. Il Ministro della Salute Lorenzin che continua a parlare di nuovo Patto della Salute con le Regioni nel tentativo di limitare i danni prodotti dai continui tagli alla sanit  pubblica – afferma Messina – farebbe bene a porsi questo problema e ad individuare azioni concrete, in sinergia con le Regioni, perch  l'esonero dei ticket sulla farmaceutica come sulla specialistica ambulatoriale per le famiglie povere   una misura troppo limitata.

**Ignazio Messina**  
segretario nazionale  
Italia dei valori

**SOVERATO** Sul destino del nosocomio scende ufficialmente in campo l'ex primo cittadino Leonardo Taverniti

# Il futuro dell'ospedale è l'unione

«Quale migliore occasione per pensare di accorparlo al "Pugliese Ciaccio?»

**Francesco Ranieri**  
**SANT'ANDREA JONIO**

È ancora tutto da decifrare il futuro dell'ospedale di Soverato, che deve essere considerato in «una visione complessiva della sanità provinciale, con un disegno organico e funzionale di rilievo» realizzato dalla politica regionale.

È l'ex sindaco di Soverato, Leonardo Taverniti - che nelle settimane scorse è stato promotore assieme ad altri della nascita del club "Forza Silvio" di Soverato - ad affrontare, sollecitando la politica e anche la "neonata" Forza Italia, uno dei temi strategici per le sorti dei servizi fondamentali del territorio del basso Jonio catanzarese e non solo, visto che il bacino d'utenza del nosocomio spazia anche nell'Alto reggino e nelle Serre calabresi superando le 100mila utenze.

«In questo periodo il dipartimento "Salute" della Regione - spiega Taverniti - sta lavorando sul ridisegno della rete ospedaliera calabrese. Quale migliore occasione di questa per procedere all'integrazione dell'ospedale di Soverato (generale) - propone - con l'ospedale "Pugliese-Ciaccio" del capoluogo».

Si tratterebbe, secondo il suo punto di vista, di un'integrazione naturale «sia dal punto di vista territoriale che dal punto di

vista funzionale e la struttura soveratese sarebbe strategica per il raggiungimento degli standard sanitari destinati alla struttura di Catanzaro». Nel disegno delineato da Taverniti «all'ospedale di Soverato sarebbero demandate tutte quelle prestazioni di pertinenza di una struttura generale, numerose e diffuse, che assorbono molte energie che restando così le cose verrebbero sottratte all'espletamento di prestazioni di livello superiore». Con l'integrazione, invece, «si libererebbero preziose energie e professionalità da destinare ad attività atte a garantire prestazioni specialistiche e superspecialistiche, che attualmente mancano». Insomma, per l'ex sindaco «senza tale integrazione, difficilmente il "Pugliese-Ciaccio" potrebbe uscire dalla sua attuale situazione di ospedale generale-specialistico, per cui tutti gli interventi e investimenti per una sanità di qualità sarebbero vanificati».

Per Taverniti la politica deve cambiare le sorti della sanità territoriale e, alla luce dei recenti cambiamenti nell'assetto politico nazionale e regionale, si augura che «Forza Italia sappia intraprendere a livello regionale, e non solo, le iniziative più giuste e opportune per garantire una sanità di qualità alla

provincia, riportando al centro dell'attenzione e della programmazione la sanità ospedaliera e territoriale di Soverato e del comprensorio».

Taverniti, poi, fa esplicito riferimento alla necessità di potenziare il personale in servizio al pronto soccorso soveratese, per far sì che anche nei periodi più critici, con notevole affluenza di pazienti, si possa lavorare in maniera normale, senza costringere a lunghe attese gli utenti e "spremere" il personale ospedaliero.

«Rispetto a tale problema - afferma - da me sottoposto all'attenzione dei vertici dell'Asp quando ero sindaco, nulla si è mosso. Come nulla si è mosso rispetto ad altre questioni che riguardano l'ospedale di Soverato e del comprensorio. Nulla sull'investimento di 5 milioni di euro per l'adeguamento funzionale della struttura ospedaliera, nulla sulla realizzazione dell'edificio che dovrebbe ospitare il distretto territoriale, per il quale a suo tempo la mia amministrazione comunale aveva individuato il terreno di sedime. Di questi problemi scrissi al direttore generale dell'Asp, Gerardo Mancuso, e, nel luglio scorso, al commissario per la Sanità, Giuseppe Scopelliti. Risposta? Il silenzio». ◀





Secondo Taverniti l'ospedale di Soverato potrebbe avere un ottimo futuro "fondendosi" con il "Pugliese Ciaccio"

■ al pugliese

# Tubo rotto, interventi bloccati

*Un paziente già anestetizzato sabato è stato rimandato in reparto*

*Sarebbe bastata una spesa di appena 50 euro per riparare il guasto nel blocco operatorio del nosocomio cittadino*

La rottura del tubo nel blocco operatorio dell'ospedale Pugliese, poteva avere conseguenze ben peggiori di quelle che ha avuto. Come riportato nell'edizione di ieri, sabato mattina il tubo dell'acqua calda ha ceduto, malgrado bastassero appena 40 euro per ripararlo e malgrado il blocco operatorio fosse stato riqualificato nel mese di settembre. La cosa ancor più grave è che, prima che accadesse l'incidente del tubo, non solo erano state fatte delle operazioni, quanto erano stati già preparati dei pazienti per essere sottoposti ad interventi chirurgici.

E proprio uno di questi pazienti, già anestetizzato è stato riportato nella sua stanza senza che ovviamente l'intervento potesse essere effettuato ed è stato messo in lista per domani.

Un fatto che ha lasciato senza parole i familiari dell'uomo e tutti quelli che erano in attesa di sottoporsi ad un intervento.

Il blocco operatorio dell'ospedale Pugliese, già sottoposto a lavori di riqualificazione, era stato chiuso poche ore dopo la riapertura a settembre, allorché i medici si erano resi conto di fortissime infil-

trazioni di acqua che erano diventate pericolose al punto da dover mettere dei secchi per raccogliere quanto scendeva dal tetto. Mesi di chiusura, lavori continui. Sembrava che tutto fosse sistemato fino a sabato. Quando amaramente ci si è resi conto che con un intervento di appena 40 euro si sarebbe potuto evitare di trasferire nuovamente le attrezzature nel vecchio blocco operatorio.

Ma soprattutto, i familiari del paziente si chiedono cosa sarebbe potuto accadere se l'incidente si fosse verificato ad operazione in corso, con il rischio di mettere in pericolo l'incolumità del paziente ma anche dei medici e degli infermieri considerata la portata di acqua che ovviamente un tubo rotto può provocare. Tutte domande alle quali qualcuno dovrà pur rispondere più che a parole con i fatti, assunto a questo punto delle decisioni in merito alla funzionalità del Pugliese e al futuro dell'ospedale regionale forse più importante della Calabria, in possesso delle migliori professionalità mediche, non sempre supportate dalle migliori strumentazioni.

g.z



L'ospedale Pugliese

# Borgia, tanti problemi oltre la "Battaglina"

*Piano spiaggia e villaggio comunale due nodi da sciogliere*

**Ci sono oltre  
4 chilometri  
di costa  
che non viene  
sfruttata**

A qualcuno potrebbe accapponarsi la pelle, solamente ad immaginare di mettersi in costume da bagno a metà gennaio, però è necessario affrontare i problemi estivi con grande anticipo. Uno di questi che sta bussando alle porte con grande urgenza, è il piano spiaggia del comune di Borgia. Potrebbe apparire un sacrilegio proporre un tale problema dopo quanto sta succedendo e cioè la discarica Battaglina «E' giusto sperare in una soluzione definitiva nell'immediato, però non è possibile abbassare la guardia». Il commento dei portavoce dei comitati del "No discarica", è improntato verso un velato, moderato e nello stesso tempo cauto ottimismo. È ovvio che i comitati possono contare in una grande forza, quella dei cittadini, che dovrebbe fare meditare pesantemente gli amministratori regionali, provinciali e locali. Quest'ultimi dovrebbero sentirsi tutelati e supportati da questa massa oceanica di cittadini che contestano, sempre che il loro operato viene mostrato alla luce del sole, senza nessun tatticismo e senza fare ricorso all'alibi politico della dietrologia. Ciascuno

amministratore è responsabile del suo tempo e delle sue decisioni. Sono accettabili e necessarie le dimostrazioni pubbliche, quando queste vengono portate avanti in modo civile, così come è successo per la manifestazione borgese della settimana passata. Non è ammissibile e soprattutto è condannabilissimo l'episodio del dopo consiglio comunale, quando qualche scalmanato ha aggredito gli amministratori, un'aggressione che non può trovare nessuna giustificazione, un fatto esecrabile che fa molto male, anche a tutti quei cittadini che pacificamente e civilmente avevano contestato. Ora però, i problemi del comune di Borgia sono tantissimi e non iniziano e non finiscono con la discarica. Sono tantissimi anni che si parla di piano spiaggia, dopo che il demanio marittimo ha ceduto la gestione delle spiagge ai comuni. La cittadina borgese deve gestire quasi quattro chilometri di costa, che potrebbero rappresentare un grande valore aggiunto per la cittadina, che ha la fortuna di avere in quella zona un grande parco archeologico. Dalla costa può venire

un grosso aiuto per le casse comunali, che ormai sono dissanguate. Per arrivare a realizzare questi progetti è necessario impegnarsi nel realizzare un piano spiaggia molto funzionale. Alla luce di quanto è successo a proposito della discarica, c'è da riflettere sulla vicenda del villaggio comunale, che è stato demolito dalla triade commissariale, perché la struttura non era in possesso del nulla osta paesaggistico. Eppure, la stessa commissione prefettizia era a conoscenza di una concessione per la realizzazione di una discarica. C'è da prendere in giusta considerazione che il villaggio comunale faceva introitare nelle casse comunali ben 140 mila euro l'anno, gravati dall'adeguamento Istat annuale. Senza spese ulteriori e soprattutto senza minare la salute della gente. Parleremo del possibile introito della discarica un altro giorno, avremo modo di scoprire delle cose penose.

**GIUSEPPE PASSAFARO**

catanzaro@loradellacalabria.it

Nella foto grande:  
la discarica Battagliana  
Nella foto piccola:  
il villaggio comunale



■ badolato

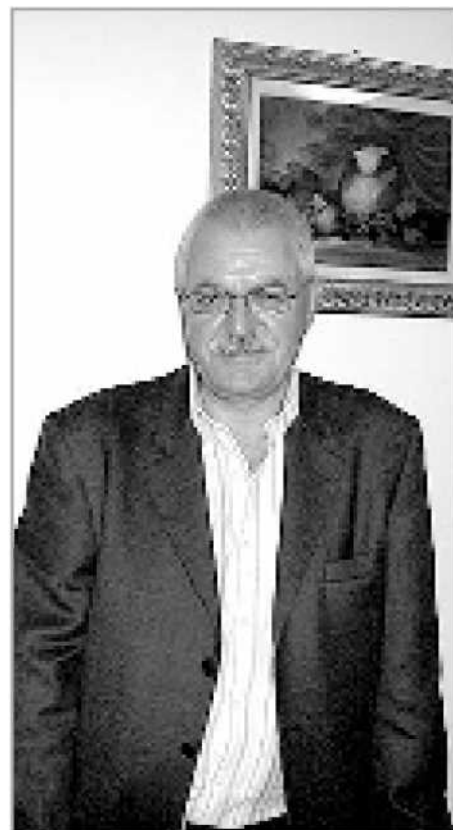
# Sovrappasso per i disabili

*L'amministrazione presenta due progetti in un'assemblea pubblica*

In un'assemblea pubblica tenutasi sabato pomeriggio a Badolato Marina, nella sala del Centro Operativo Misto, l'amministrazione comunale ha presentato alla cittadinanza due progetti: il primo, inerente una passerella pedonale per attraversare la rete ferroviaria e il secondo, per la costruzione di un centro tecnico federale per la pesca sportiva ed attività subacquee. L'iniziativa è stata introdotta dall'assessore alla Cultura Francesco Gallelli e dal sindaco Giuseppe Nicola Parretta attornati dal vice sindaco Vincenzo Piperissa e dal presidente del consiglio comunale Raffaele Lanciano. Dopo una breve premessa di Gallelli, volta a far conoscere tramite l'elencazione di diverse opere pubbliche alcune già iniziate e altre di prossima attuazione, l'attività sinora svolta dalla giunta municipale, il sindaco Parretta ha dichiarato: «Spesso si sente dire con spirito polemico, che la nostra amministrazione predilige di più Badolato Superiore e non la Marina considerata la forte attenzione che abbiamo deciso di destinare all'antico borgo medievale al fine di valorizzarlo pienamente con una serie di iniziative scaglionate nel corso dell'anno. Ma ciò non vuol dire - ha puntualizzato per ras-

sicurare il folto pubblico che gremi-va la sala - che abbiamo abbandonato Badolato Marina, ne è una prova il fatto che siamo qui a presentare una proposta di progetto emendabile in toto, di un sovrappasso che ha un grosso impatto ambientale con delle evidenti negatività soprattutto per i proprietari delle abitazioni vicine al posto ove lo stesso dovrebbe sorgere. L'idea purtroppo, ci è stata bocciata dai dirigenti della Rete Ferroviaria Italiana perché ritenuta da essi tardiva e da noi troppo onerosa giacché i costi che si aggirano intorno a quattrocentomila euro, andrebbero a gravare interamente sul Bilancio Comunale mentre il manufatto che vi stiamo prospettando e che è suscettibile di qualsiasi modifica, anche quella di non essere realizzato se in tal senso vi esprimerete, pur incidendo sempre sul Bilancio, costerebbe molto meno. Noi vi sottoponiamo la bozza di questo progetto - ha concluso il sindaco - perché siamo convinti che chiunque ha il diritto d'accedere al mare e quindi, non si può impedire agli anziani, ai diversamente abili o ad altre persone in difficoltà di poterlo raggiungere in tranquillità e senza rischi».

**Pietro Cossari**



Il sindaco di Badolato Nicola Parretta

## ■ L'ISPEZIONE Duro il giudizio del radicale al termine del sopralluogo durato due ore

# «Carcere fatiscente e inumano»

*Nella Casa circondariale visita a sorpresa di Quintieri, Bruno Bossio e Savaglio*

L'appello di Riccio detenuto ammalato	A fronte di una capienza di 354 posti, 474 sono i reclusi
--	--

### di FRANCESCO IULIANO

«UNA struttura fatiscente e inumana. La Casa Circondariale di Catanzaro, a fronte di una capienza regolamentare di 354 posti, ospita 474 detenuti, molti dei quali appartenenti al circuito dell'Alta Sicilia. Nel corso delle due ore in cui siamo stati all'interno della struttura, sono state rilevate numerose problematiche che saranno oggetto di interrogazione al Governo».

È un giudizio negativo quello espresso dall'esponente dei Radicali Italiani, Emilio Quintieri al termine dell'ispezione parlamentare "a sorpresa" effettuata ieri mattina nella Casa Circondariale "Ugo Caridi" di Catanzaro. Con lui, anche il deputato democratico Enza Bruno Bossio ed il radicale Sabatino Savaglio.

Nel corso della conferenza stampa organizzata al termine della visita, Quintieri ha evidenziato «le gravi condizioni igienico sanitarie e strutturali dell'edificio dovute all'eccessiva umidità, all'infiltrazione di acque meteoriche, alla mancanza di

riscaldamento, alla presenza di topi ed altro ancora». «Non meno preoccupante - ha aggiunto Quintieri - la carenza del personale della Polizia Penitenziaria, preposto alla sorveglianza dei detenuti, costretto a lavorare in condizioni di estrema difficoltà».

La "visita" ispettiva di ieri mattina è stata - in un certo qual modo - consigliata dall'appello lanciato qualche giorno fa dal detenuto di Cetraro, Alessio Riccio (29), ristretto da circa due anni in regime di media sicurezza nella Casa Circondariale di Catanzaro, perché coinvolto nell'operazione denominata "Overloading" e condannato in Appello alla pena di 8 anni e 8 mesi per traffico di sostanze stupefacenti.

A Riccio - stando a quanto contenuto nella segnalazione - da alcuni mesi gli è stata diagnosticata un'artrite reumatoide, malattia autoimmune altamente invalidante che progredisce velocemente e distrugge le articolazioni causando lesioni che comportano deformità e blocchi articolari irreversibili.

«Abbiamo trovato Riccio - ha aggiunto Quintieri - sdraiato sul letto all'interno della sua cella, posta al terzo

piano, molto provato dalla sofferenza causata dai tagli dalla malattia, rilevando sul corpo menomazioni in particolare modo ai piedi, alle mani ed ai gomiti».

La Seconda Sezione Penale della Corte di Appello di Catanzaro ha chiesto al Servizio Sanitario Penitenziario della Casa Circondariale di conoscere se il detenuto sia curabile adeguatamente presso quel Carcere e se esistano strutture penitenziarie in grado di garantire la dovuta assistenza sanitaria per la malattia riscontrata.

A questo proposito Riccio ha rappresentato all'onorevole Enza Bruno Bossio che «ad oggi non è stato sottoposto ad alcuna terapia farmacologica antireumatica e che non viene seguito da nessuno».

Circostanza, questa, che ha esortato il deputato ad annunciare la presentazione di una Interrogazione Parlamentare al Governo nonché un suo intervento presso il Ministro della Giustizia Annamaria Cancellieri alla quale, tra l'altro, già nei giorni scorsi, era stata inviata una nota in merito dall'esponente radicale Emilio Quintieri. Insomma un'avviso che a quanto sembra ha lasciato davvero l'amaro in bocca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una foto scattata all'interno del carcere di Catanzaro

## UNIVERSO MINORI

## Omofobia riflettori sul fenomeno dei suicidi

OMOFOBIA, questo il tema scelto per un incontro previsto venerdì alle 9:30 presso la sala del Consiglio del Comune di Catanzaro su iniziativa dell'associazione "Universo Minori". «Secondo l'Agenzia per i diritti fondamentali dell'Unione Europea, l'omofobia danneggia la salute e la carriera di quasi 4 milioni di persone in Europa - si legge nella nota che accompagna la presentazione dell'appuntamento - L'Italia è il paese dell'Unione Europea con il maggior tasso di omofobia sociale, politica ed istituzionale. Secondo i dati del Dipartimento di Salute Pubblica, i suicidi della popolazione gay legati alla discriminazione omofoba in modo più o meno diretto costituirebbero il 30% di tutti i suicidi adolescenziali». Interverranno: l'arcivescovo Vincenzo Bertolone; il presidente di "Universo Minori" Rita Tulelli con il vice-presidente Vittorio Miceli; l'

europarlamentare Mario Pirillo; il presidente dell'associazione "Risveglio Ideale" Angela Napoli; l'assessore alle politiche sociali del Comune di Catanzaro Caterina Salerno; il presidente della "Fuci" di Catanzaro Sebastian Ciancio; la psicologa Susanna Tolomeo; l'avvocato Simone Rizzuto; il questore di Catanzaro Vincenzo Carrella; il moderatore Gaetano Romani; il consigliere regionale Gabriella Albano; il prefetto di Catanzaro Raffaele Cannizzaro; l'avvocato Vittorio Platì; Veruska Pingitore dell'Ufficio Minori della Questura di Catanzaro; il procuratore della Dda di Catanzaro Giuseppe Borrelli; l'avvocato e membro del comitato scientifico dell'osservatorio nazionale sui diritti dei minori Antonio Bianchi; l'esperto di diritto Marco Lamanna. Presenti autorità civili e militari e alcune scuole superiori del capoluogo.

## VALLEFIORITA La struttura oggetto di un convegno internazionale

# Il Ginestra Hospital un modello di assistenza sanitaria assistita

VALLEFIORITA - Il Ginestra Hospital, un modello di assistenza sanitaria assistita di livello internazionale. La struttura convenzionata di Vallefiorita è stata, infatti, oggetto di studi in un recente congresso internazionale dal titolo "il modello assistenziale italiano per l'anziano non autosufficiente, elementi di specificità del paziente geriatrico e articolazione del sistema delle cure continuative" presso l'Apes Hospital di Vitória, capitale dello stato brasiliano di Espírito Santo. Il convegno organizzato dalla Afpes, l'associazione dei funzionari pubblici dello stato di Espírito Santo, di Vitória, in Brasile, in collaborazione con la Sinopoli Consultoria Internacional, ha visto come relatori, il dottor Domenico Mammone, direttore Sanitario presso la Residenza sanitaria assistita «La Ginestra Hospital» di Vallefiorita, e il dottor Giuseppe Salvatore Murgida, geriatra, dirigente medico dell'Unità operativa complessa di Medicina Generale dell'Ospedale di Empoli, originario di Centrache in provincia di Catanzaro». In questo ambito è stata portata ad esempio la struttura diretta da Mammone la "Ginestra Hospital" di Vallefiorita di proprietà dell'avvocato Domenico De Santis, che accoglie pazienti ad elevata instabilità clinica, con complessità sociosanitaria, comorbilità, demenza, pazienti terminali con neoplasie e malattie croniche in fase avanzata, disabilità elevata. Il tutto garantendo alti qualità di cura e di vita, tanto da diventare modello non solo per l'Italia, ma anche per il sistema sanitario mondiale alle prese con l'invecchiamento della popolazione.

**m.p.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA